

CONVEGNO DI CATEGORIA

Nomenclatore Tariffario e revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza: come cambierà l'erogazione di protesi, ausili ed ortesi. La figura del Tecnico Ortopedico nell'evoluzione del sistema sanitario.



Unione Confcommercio Milano - Palazzo Castiglioni - Sala Colucci
Corso Venezia, 47 - Milano
Lunedì 9 Novembre 2015

Salve a tutti voi,

È un piacere prender parte, anche se attraverso i canali virtuali, al vostro convegno di categoria. A nome dell'Associazione Luca Coscioni vi ringrazio per l'invito. Colgo l'occasione che mi è stata concessa per ribadire con forza il punto cardine del lavoro che l'Associazione svolge quotidianamente nel difendere e incentivare l'autodeterminazione ed il diritto alla libertà di ricerca scientifica.

Attualmente assistiamo sbalorditi ad una campagna politica di completa disgregazione di un sistema sanitario già da tempo in crisi. L'ultima palese dimostrazione è il Decreto Legge numero 78/2015, coordinato con la legge di conversione 6 agosto 2015, numero 125, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. Disposizioni per garantire la continuità dei dispositivi di sicurezza e di controllo del territorio. Razionalizzazione delle spese del Servizio sanitario nazionale, nonché norme in materia di rifiuti e di emissioni industriali*". In questa occasione, il Governo, richiedendone la fiducia alle Camere e dietro la facciata dell'efficienza della spesa sanitaria, taglia 2.352 milioni di euro nell'anno 2015 al fondo trasferito alle Regioni, per un ammontare totale di 7 miliardi in tre anni, per garantire, a loro dire il funzionamento del servizio sanitario nazionale.

La medesima attività politica scarsamente rivolta alla salute, ma essenzialmente attenta all'economia, è quella che da tempo il Governo mette in atto in materia di Nomenclatore tariffario e revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza. L'associazione Coscioni si batte da ormai 15 anni per l'aggiornamento chiaro e puntuale del Nomenclatore. Ad oggi siamo giunti ad assistere alla programmazione di una revisione che rischia di essere vanificata dalle modalità operative che si stanno seguendo per attuare il riesame. Senza considerare che già nel 2013 il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin durante un'audizione alla Commissione straordinaria del Senato sottolineava, senza evidentemente dare un seguito costruttivo alle sue parole, quanto l'evoluzione tecnologica degli ausili fosse in opera e quanto perciò fosse necessaria una figura ad hoc per la scelta del dispositivo idoneo e per la sua applicazione.

Nello specifico, dopo un'attenta disamina delle proposte a tutt'ora in opera, si possono sottolineare non poche lacune ed errori che rischiano di compromettere le, seppur rivedibili, attuali modalità di erogazione dei dispositivi e degli ausili per i richiedenti.

Infatti, se la revisione degli elenchi dei dispositivi può essere ritenuta soddisfacente, la preoccupazione maggiore è, a nostro avviso, rivolta alle modalità di erogazione di quest'ultimi.

A tal proposito, nella presentazione della revisione del Nomenclatore, a marzo 2015, si è annunciata una ripartizione più precisa degli elenchi, separando i dispositivi "su misura" da quelli "di serie"; i primi contenuti nell'elenco 1 comprendente tipologie di dispositivi che non si trovano pronti sui mercati e che devono essere realizzati ad uno ad uno sulla base delle necessità e delle caratteristiche della singola persona; e i secondi nell'elenco 2 dove si trovano una notevole varietà di tipologie di dispositivi, tra cui carrozzine manuali ed elettroniche, che sono realizzati industrialmente ma con caratteristiche tra loro molto diverse e che dovrebbero richiedere, per poter essere forniti appropriatamente, un iter valutativo specifico strutturato da un team di lavoro che tenga conto di elementi clinici, ma anche dei bisogni e delle potenzialità della persona, del suo comfort e delle modalità di utilizzo dell'ausilio nel contesto di vita. Chi ne farà uso dovrebbe partecipare quindi consapevolmente alla scelta; ed essere informato anche delle caratteristiche dei dispositivi che possono essere forniti gratuitamente dal sistema statale e delle possibilità di ottenere dispositivi diversi versando una differenza di prezzo.

Volendo portare alla vostra attenzione l'esempio delle carrozzine elettroniche, queste sono oggi incluse nel nuovo elenco 2B tra gli ausili di serie pronti all'uso e forniti da chi si è aggiudicato la gara d'appalto, per tutti gli aggiustamenti "ad personam" - come il basculamento, la reclinazione dell'inclinazione dello schienale, e così via - occorre fare riferimento all'elenco 1 dove si prevede l'intervento di un altro soggetto iscritto al registro istituito presso il Ministero della salute ai sensi dell'articolo 11, comma 7, del decreto legislativo del 24 febbraio 1997, numero 46, e accreditati dalle Regioni ai sensi della normativa vigente, previa verifica del possesso dei requisiti di cui al comma 2. Detto ciò, non ci sembra essere questa una modalità di azione razionale e tanto meno rapida.

Alla base di questa nostra sottolineatura c'è la consapevolezza che sia necessario mettere in campo tutte le soluzioni possibili al fine di favorire il superamento dei limiti e raggiungere il miglior livello di vita possibile. La tecnologia oggi ci offre la possibilità di raggiungere standard di vita qualitativamente migliori e le scelte politiche dovrebbero vertere quindi verso la direzione dell'innovazione.

Il sistema di erogazione dei dispositivi di serie, ad eccezione quindi di quelli classificati come "su misura" prevede inoltre l'acquisto a mezzo gara pubblica ai costi più bassi.

Ciò implicherà un sistema di appalti poco trasparente e poco rispondente alle esigenze, spesso onerose ma necessarie, dei pazienti.

Il ricorso agli appalti, che prevede la possibilità di utilizzo di un solo modello di ausilio vincitore, oltretutto con una gara ai costi più bassi, è palesemente in contraddizione con la questione connessa all'appropriatezza di tali tipologie di ausili che devono essere scelti selezionando vari modelli, così che rispondano il più possibile alle esigenze dell'utente, nell'ambito del progetto riabilitativo individuale. Si tratta quindi di una vera e propria violazione dei diritti umani del paziente e anche di una notevole delegittimazione dell'autonomia dei professionisti sanitari.

Altro nodo saliente del nuovo Nomenclatore, è la questione della conformità alla normativa CE sull'immissione in commercio dei dispositivi medici.

Infatti tale commercializzazione è regolamentata su base comunitaria e in base ad accordi commerciali tra i paesi dello spazio economico europeo (EFTA). Gli accordi prevedono che sia il fabbricante ad assumersi la responsabilità della conformità del prodotto, sulla base anche della normativa sulla gestione del rischio. A questo punto, fornendo il fabbricante un ausilio standardizzato, che poi vedrà un ulteriore soggetto lavorare sugli adattamenti, ci chiediamo come ciò potrà rispondere alla normativa italiana ed europea.

Per concludere, non volendo sottolineare quanto il testo in revisione si discosti dal modello auspicato innovativo, informatizzato e consultabile on line; ciò che come Associazione Coscioni chiediamo ormai da lungo tempo è una suddivisione più responsabile degli ausili acquistabili a mezzo gara d'appalto e di quelli erogabili esclusivamente su misura, il tutto trascritto in specifici e adeguati elenchi. Ciò comporterebbe quindi una maggiore attenzione nell'individuare una rete di fornitori accreditata e con professionisti abilitati, i quali devono essere maggiormente tutelati e gli deve essere riconosciuto il giusto valore professionale e la giusta autonomia. Il tutto per l'imprescindibile diritto della persona disabile e della propria famiglia di compiere una scelta libera e non mediata da condizionamenti di scarso valore giuridico ed etico.

La nostra Associazione ha per motto dal "*Corpo del malato al cuore della politica*", in questa battaglia vorremmo quindi creare un dialogo costruttivo a beneficio di tutti, Regioni, Ministero, addetti ai lavori e associazioni affinché possano ora correggere le parti del nuovo Nomenclatore che vanno riviste prima di giungere ad un dannoso rinnovo che implicherà senza dubbio ulteriori anni di ritardi a danno dei malati.

Lascio la parola al prossimo relatore.

Ringrazio per la cortese attenzione e auguro a tutti un buon proseguimento di lavoro.

Cordiali saluti,

Il co-Presidente dell'Associazione Luca Coscioni,
Marco Gentili